

Omelia di Mons. G. B. Marcuzzo

S. Messa in memoria di San Alberto Magno 15/11/2010 celebrata durante la visita al Seminario Missionario Redemptoris Mater (Ap 1,1-4;2,1-5; Lc 18,35-43).

Carissimi fratelli,

Abbiamo ascoltato due letture di carattere escatologico. "Escatologico" nel senso tecnico, ma soprattutto nel senso generale, cioè che riguarda non solo la fine o le verità finali della vita dell'uomo, ma soprattutto quella pienezza e completezza nella quale viviamo già, perché siamo già nel tempo escatologico, nella pienezza dei tempi, per merito della presenza di Gesù incarnato e risorto in mezzo a noi.

A) Prendo due frasi delle letture odierne come spunto per la riflessione. La prima è tratta dall'Apocalisse: "Giovanni dice alle Chiese". Uno dei motivi costanti di questo misterioso e meraviglioso libro è il verbo dire: lo Spirito disse, la sposa disse, disse alle Chiese, ecc. Nel nostro caso la Parola si riferisce alle Chiese dell'Asia Minore, ma noi sappiamo che può avere certamente un significato molto più largo: il vescovo dice alla Chiesa, la Chiesa parla ai fedeli. Dietro questo concetto vedo l'evento ecclesiale storico che abbiamo vissuto di recente, che ci interessa tutti, che sarà naturalmente fonte di vita nuova per tutta la Chiesa in Medio Oriente: il Sinodo dei Vescovi. Non potete vivere, studiare e formarvi senza tener conto di quel che vi dice il Signore tramite la vostra storia e la storia della Chiesa. Il Signore parla nella storia della salvezza normativa, ma anche nella storia della salvezza attuale, quella che si attua in voi, per voi e tramite voi. Due raccomandazioni del Sinodo mi sembrano interessanti per noi e per voi.

- 1) La prima è lo spirito missionario da recuperare. In Medio Oriente, bisogna riconoscerlo, ci manca un po' questo spirito che voi, mi pare, avete forte nel vostro carisma. Sarà uno dei nostri impegni: recuperare lo spirito missionario nelle nostre Chiese. C'era, lo abbiamo un po' perso e lo dobbiamo assolutamente ritrovare. Nelle e per le nostre Chiese locali sviluppate e vivete un sano slancio missionario
- 2) Un rinnovato slancio missionario che si realizza bene, internamente, tramite una continua conversione e santificazione e, pastoralmente, tramite d'inculturazione e l'adattamento alla lingua, alla cultura e alla pastorale locali. Forse è proprio questa, del resto, una delle definizioni della Nuova Evangelizzazione che il Papa ama tanto e che vuole promuovere. Anche lì ci vedo un altro aspetto del vostro carisma: far rinascere di nuovo la fede nel cuore e nella società. La Nuova Evangelizzazione non è solo opportuna per le Chiese di antica tradizione, cioè dell'Europa, ma anche per il Medio Oriente. E' vero che siamo la culla delle più antiche Chiese e che abbiamo avuto momenti di gloria apostolica, teologica e spirituale. E' vero che, in Terra Santa per esempio, siamo la Chiesa Madre. Ma

non facciamoci illusioni. Abbiamo tanto bisogno di convertirci e di formazione, di rinnovarci e d'inculturazione per ritrovare la purezza del Vangelo e la freschezza della Parola di Dio, al di là della polvere dei secoli, di certe tradizioni e di certi riti

B) L'altra frase è: "Che io abbia la vista", tratta dal Vangelo, detta del cieco di Gerico che chiedeva al Signore: «Abbi misericordia di me, che io riabbia la vista». Questa vista è la Parola di Dio. Perché il Verbo di Dio si è incarnato? Perché il Signore ci ha dato la sua Parola? Perché l'uomo era diventato cieco e lo è ancora! L'uomo di oggi ha bisogno della parola di Dio che lo illumini. Questa Parola è luce, è vita. Dietro questa frase ci vedo l'altro grande e bellissimo evento che stiamo vivendo: l'Esortazione apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sulla Parola di Dio, la Verbum Domini, pubblicata appena tre giorni fa. La prima impressione quando ho iniziato a leggerla è stato un incanto. Anche se il suo contenuto è impegnativo, forte e sicuro, lo stile è chiaro, il metodo logico e concatenato. E' veramente un incanto leggerla. Personalmente la leggo per la meditazione, anche per la visita al SS. Sacramento e persino come pensiero della notte. Son sicuro che l'apprezzerete molto anche voi. Intanto, invitandovi calorosamente a leggerla, eccovi qualche riflessione, alla luce delle Parola di Dio ci permette di vedere quello che è più utile per noi e per voi

1. - La Bibbia è l'anima del nostro studio e della nostra teologia. Qui vi condivido un piccolo ricordo alquanto personale. Ho avuto la fortuna di studiare teologia negli anni 60, era il periodo durante e dopo il Concilio Vaticano II. Tempi meravigliosi di sano rinnovamento, anche nel nostro seminario patriarcale di Beit Jala. Ricordo però che avevamo un manuale, uno solo per fortuna, in cui la Bibbia era usata per provare una verità di fede già enunciata. Seguiva questo metodo: annunciava un principio teologico che poi veniva provato attraverso qualche citazione biblica, confermato dalla liturgia, dal magistero della Chiesa, dall'archeologia e dall'esperienza dei santi! Non era certo il metodo migliore, perché la Bibbia non è solo una prova, ma è la fonte. La Bibbia è l'anima della teologia e dunque di tutti i nostri studi. E' quanto afferma con forza la Verbum Domini. Un'altra battuta umoristica sempre dei tempi del seminario: anche l'ora di educazione fisica, chiese un confratello, deve partire dalla parola di Dio? Il professore rispose: Sì, persino l'ora di educazione fisica deve essere vissuta, permeata di spirito biblico, di Spirito di Dio

2. - Questa Esortazione apostolica è il frutto delle proposte del Sinodo sulla Parola di Dio di due anni fa (2008), mi pare però che il Papa ci abbia messo un'impronta personale teologica e spirituale molto forte. Il documento parte dai concetti biblici generali e poi li applica a tutte le categorie e a tutte le situazioni dell'uomo. Tra i concetti biblico teologici vi troviamo la perla seguente: tutta la nostra vita è una vocazione di Dio, tutto è Parola di Dio. E' Dio che chiama all'esistenza e dopo

continua a chiamare a questo o quell'altro stato di vita, agli Ordini o alla vita religiosa. Tutto parte dalla Parola di Dio che chiama. Tutta la vita è una chiamata di Dio fino alla fine, anche la morte è una chiamata. L'esistenza è una serie di chiamate di Dio alle quali l'uomo risponde o purtroppo non sempre risponde. È il problema della grazia e della libertà

3. - Altra idea di questo documento è l'unità. Vi insisto un po' perché entra proprio nel cuore della vostra formazione. Non bisogna separare le diverse materie teologiche, ma tutto deve essere impregnato della Scrittura che ne fa l'unità. Il documento nomina quattro livelli d'unità della Parola: lo studio, la vita, la preghiera e la missione. Usando un concetto filosofico molto bello, possiamo dire che sono valori interscambiabili. Lo studio? E' vita, preghiera e missione. La missione? E' preghiera, studio e vita. Perché tutto è Parola di Dio, tutto è unità. Una precisazione del documento: Non solo la preghiera è carica di spirito biblico, ma la stessa Parola di Dio è preghiera, si deve fare una lettura orante. Mi pare che voi nel Cammino avete già, nella "scrutatio", la pratica della lettura biblica orante

4. - Nella Verbum Domini vi scopriamo anche quest'altro tesoro: La Parola di Dio cresce con chi la legge. È un'idea molto bella di S. Gregorio. Santo Padre spiega bene tutti i problemi della lettura storica, critica e spirituale della Bibbia, e conclude felicemente affermando che la Parola di Dio si arricchisce di sensi quando il credente la legge: leggendo la Parola di Dio io le do la possibilità di esplicitare nuovi significati, che esistevano già in essa come seme, ma la mia lettura personale e comunitaria, dà la possibilità di far emergere nuovi sensi, di dare più frutto trenta volte, sessanta, cento, come dice la parabola evangelica

5. - Infine, un pensiero che mi ha colpito fortemente: la migliore spiegazione della Parola di Dio è la santità della Chiesa. I santi sono la migliore spiegazione della parola di Dio. Cerchiamo di trovare il senso della Parola di Dio tramite la santità, le opere, la vita della Chiesa soprattutto nei suoi santi che appunto si sono nutriti della Parola di Dio. E' semplicemente meraviglioso. Quanti stimoli per la serietà dei nostri studi, per l'impegno della nostra santificazione personale e per la gioia della nostra formazione sacerdotale

Preghiamo affinché il Signore ci dia la grazia di amare tanto la Parola di Dio, di farne l'anima dei nostri studi e, soprattutto, di amare tanto la Chiesa locale, senza la quale non possiamo fare niente; che possiamo essere sempre nella Chiesa, per la Chiesa e con la Chiesa. Amen.